

Osservatorio Fillea Casa Abitare Sostenibile Newsletter

16-22 luglio 2011
a cura di Giuliana Giovannelli

Sommario:

Regione Basilicata: Rinnovabili: 13 mln di euro alle rinnovabili e all'innovazione imprenditoriale. Approvati dalla Giunta regionale due bandi che utilizzano i Fondi Europei PO FESR

Regione Campania: Rinnovabili: Ministero Ambiente finanzia Uni Napoli per solarcooling urbano. Collettori solari di nuova concezione, ad alta efficienza e basso costo con un impianto dimostrativo da circa 100 kW

Regione Campania: Realizzazioni: Un complesso residenziale dell'avellinese riqualificato in classe energetica B. Per l'intervento di recupero, i progettisti hanno scelto i pannelli in fibra di legno

Regione Emilia Romagna: Risparmio energetico: Modena: Piano da 83 mln per ridurre il CO2 del 20% entro il 2020. Utilizzo dei Led, boschi urbani, piste ciclabili, tetti verdi e impianti fv tra le 50 azioni annunciate dal Comune

Regione Emilia Romagna: Risparmio energetico: Piano energia 2011-2013 all'esame dell'assemblea legislativa. Al voto il Piano da 139 milioni di euro che punta sul risparmio energetico e lo sviluppo delle fonti rinnovabili

Regione Sicilia: Rinnovabili: 4° Conto Energia, la regione critica la graduatoria del GSE. Dito puntato contro la Puglia che con autorizzazioni snelle "senza tutela del territorio" raccoglie il 60% degli impianti incentivati

Regione Umbria: Rinnovabili: la regione aumenterà la produzione elettrica del 25% al 2013. Nel biennio 2012-2013 la Regione intende aumentare di almeno 200 GWh la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili

Risparmio energetico: UE: Sostenibilità energetica in edilizia, 488 mln per progetti innovativi. Dall'Unione Europea uno stanziamento complessivo di 7 miliardi di euro a sostegno della ricerca con il VII Programma Quadro

Risparmio energetico: Detrazioni 55%: Manovra, colpito il recupero edilizio

Risparmio energetico: Il Senato si taglierà i consumi del 10%. Costituito a Palazzo Madama il Comitato, previsti interventi di efficientamento energetico e l'uso di fonti rinnovabili

Risparmio energetico: Uni: progetto di norma sulla diagnosi energetica in inchiesta pubblica finale. Armonizzazione delle varie metodologie finora utilizzate

Risparmio energetico: Detrazioni 55%: FederlegnoArredo e Uncsaal: prorogare la detrazione fiscale del 55% ma portarla al 45%. Anche la Camera vota la fiducia alla manovra. Una proposta per far continuare la detrazione per le ristrutturazioni energetiche

Risparmio energetico: Per Edo Ronchi il nuovo Piano d'Azione è insufficiente. Nella bozza del 2° PAEE mancano misure di risparmio per 7,5 Mtep, necessarie per raggiungere l'obiettivo europeo

Rinnovabili: GSE ammette errore di calcolo e rettifica graduatoria grandi impianti. In arrivo la revisione dell'elenco con gli impianti ammessi agli incentivi del Quarto conto energia

Rinnovabili: Fotovoltaico: dal GSE la Guida all'integrazione architettonica. Le regole per fruire della tariffa incentivante prevista dal quarto Conto Energia per gli impianti innovativi

Rinnovabili: Conto Energia, dubbi sulle regole per il fotovoltaico 'made in EU'. GIF1-ANIE: difficile controllare la provenienza della materia prima per i moduli fotovoltaici extra UE

Energia nucleare: UE: nuova direttiva per lo smaltimento delle scorie nucleari. La popolazione locale coinvolta negli aspetti decisionali, e dal 2015 saranno obbligatori i piani nazionali per la gestione delle scorie

Regione Basilicata: Rinnovabili: 13 mln di euro alle rinnovabili e all'innovazione imprenditoriale. Approvati dalla Giunta regionale due bandi che utilizzano i Fondi Europei PO FESR

16/07/2011. La Giunta regionale ha approvato, su proposta dell'assessore alle Attività produttive, Politiche dell'Impresa ed Innovazione tecnologica, Erminio Restaino, due provvedimenti.

"Iniziative pubbliche e private mirate al contenimento dei consumi, al risparmio energetico, all'utilizzo di fonti rinnovabili, alla sperimentazione e applicazione di sistemi tecnologici innovativi", commenta l'assessore.

Entrambe gli interventi rientrano nel Programma Operativo FESR Basilicata 2007-2013 che prevede l'utilizzo di risorse provenienti dal Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale per la realizzazione di interventi atti a promuovere la competitività e l'innovazione del territorio.

BANDO RINNOVABILI. Dei 572 mln di euro provenienti dal PO FESR, la giunta lucana ha deciso di destinarne 7.875.000 per il "Bando per la concessione di agevolazioni per la progettazione e realizzazione di interventi per il contenimento dei consumi energetici degli edifici pubblici". Un'iniziativa che rientra nelle linee di intervento VII.1.1 A dell'Obiettivo Specifico VII.1.1 "Promozione del risparmio e dell'efficienza in campo energetico" dell'Asse VII "Energia e sviluppo sostenibile" e che vede come soggetti beneficiari le Amministrazioni provinciali, comunali e le Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale Pubblica della Basilicata.

Sono ammessi al finanziamento, come riportato dal comunicato della regione, esclusivamente gli interventi rientranti in una delle seguenti tipologie: coibentazione degli involucri edilizi; sostituzione di serramenti esistenti con serramenti efficienti in base ai limiti stabiliti dal Dlgs 192/2005; sostituzione o efficientamento degli impianti esistenti di riscaldamento/raffrescamento, dei sistemi di

ventilazione e degli impianti di pompaggio a servizio degli edifici che comportino una riduzione dei consumi energetici rispetto allo stato di fatto; interventi combinati per il risparmio e il recupero energetico degli edifici, revisione e/o rifacimento degli impianti di pubblica illuminazione che comportino una riduzione dei consumi energetici rispetto allo stato di fatto.

PROMUOVERE L'IMPRENDITORIALITÀ'. Con la seconda delibera la Giunta ha approvato l'avviso pubblico, con procedura valutativa "a sportello", per il sostegno allo start up di imprese operanti in settori innovativi. Per il provvedimento, che rientra nelle linee di intervento II.2.3, III.2.1.A e III.2.3.B del Po Fesr 2007-2013, la Basilicata ha deciso di stanziare un fondo di 5.050.000 euro. Il contributo può essere richiesto dalle micro e piccole imprese, secondo la definizione stabilita dal decreto del ministro delle Attività produttive del 18 aprile 2005.

Fonte: sito internet casa e clima

Regione Campania: Rinnovabili: Ministero Ambiente finanzia Uni Napoli per solarcooling urbano. Collettori solari di nuova concezione, ad alta efficienza e basso costo con un impianto dimostrativo da circa 100 kW

16/07/2011. Il Ministero dell'Ambiente ha infatti approvato il progetto SAHARA - Solar-Assisted Heating And Refrigeration Appliances, che ha conquistato il primo posto della graduatoria del bando che finanzia i progetti di ricerca volti a favorire l'utilizzo delle fonti di energia rinnovabile in aree urbane. Il progetto, il cui contributo del ministero è pari a € 352.000,00, prevede un investimento totale di € 910.000,00 e sarà realizzato con la partnership del Detec - Dipartimento di Energetica, Termofluidodinamica applicata e Condizionamenti ambientali dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, dell'ANEA - Agenzia Napoletana Energia e Ambiente, dell'ARIN - Azienda risorse Idriche Napoletane s.p.a. e dell'Idaltermo s.r.l.

Fulcro del progetto lo sviluppo di un collettore solare altamente innovativo, seguito dalla realizzazione e sperimentazione sull'edificio dell'ARIN, capace di riscaldare, produrre acqua calda sanitaria e di raffrescare, tutto con un sistema integrato ad energia solare.

A tal riguardo, il responsabile tecnico del progetto, Massimo Dentice d'Accadia, docente del Detec, rileva: "con il progetto Sahara intendiamo contribuire allo sviluppo e al miglioramento della competitività economica di questa importante tecnologia, attraverso la realizzazione di collettori solari di nuova concezione, ad alta efficienza e basso costo e con la successiva realizzazione e caratterizzazione sperimentale di un impianto dimostrativo da circa 100 kW di potenza frigorifera massima. Inoltre, non bisogna trascurare il fatto che Sahara rappresenti un'occasione importante per lo sviluppo del territorio ed è motivo di particolare orgoglio aver ottenuto il primo posto nella graduatoria nazionale del ministero Ambiente, su oltre 130 progetti presentati".

"I prodotti finora realizzati, asserisce Michele Macaluso direttore di ANEA, confermano le grandi potenzialità dell'energia solare anche per il raffrescamento ad impatto zero, quanto mai necessario alle nostre latitudini, proprio grazie alla tecnologia del solar cooling. In Italia, nel solo settore terziario (per il quale sono previste le ricadute di mercato più ampie e immediate), il consumo di energia elettrica per raffrescamento è attualmente stimato in 15 TWh/anno, quello per riscaldamento in 80 TWh/anno, per un totale di circa 8 Mtep/anno (tonnellate equivalenti di petrolio). Pertanto, se i sistemi Solar Heating (riscaldamento) and Cooling (raffrescamento) arrivassero a coprire il 10% di questi consumi, la riduzione dei consumi finali sarebbe di circa 1 Mtep/anno, con una riduzione delle emissioni di gas serra di circa 3 milioni di t/anno di CO₂".

Fonte: sito internet casa e clima

Regione Campania: Realizzazioni: Un complesso residenziale dell'avellinese riqualificato in classe energetica B. Per l'intervento di recupero, i progettisti hanno scelto i pannelli in fibra di legno

16/07/2011. Dalla Campania, un progetto di riqualificazione energetica di un complesso di alloggi di edilizia residenziale pubblica a Montella, in provincia di Avellino, che ha visto adottate le soluzioni Naturalia-BAU per l'isolamento a cappotto delle murature perimetrali e la coibentazione delle coperture.

Lo stato di fatto.

L'insediamento oggetto dell'intervento, realizzato all'indomani del terremoto dell'Irpinia del 1980, si trova sulla collina che sovrasta l'abitato di Montella, in provincia di Avellino. Il complesso residenziale si articola in sette strutture indipendenti della medesima impostazione in pianta, realizzate con struttura portante a telaio in calcestruzzo armato e murature di tamponamento in blocchi di calcestruzzo cellulare alternati a pannelli prefabbricati in calcestruzzo. Originariamente tali pannelli, pur in assenza di trattamenti di correzione dei ponti termici trave - pilastro, erano isolanti; il trascorrere del tempo ne ha tuttavia compromesso le caratteristiche coibenti, rendendo le pareti esterne altamente disperdenti.

Dal check up al piano di riqualificazione.

Dalla diagnosi energetica effettuata sugli edifici è emersa una condizione generale di degrado dei fabbricati. Da qui la decisione della Direzione Lavori, di concerto con la committenza - l'Amministrazione comunale di Montella - di elaborare un piano di riqualificazione che puntasse a migliorare le prestazioni energetiche dei fabbricati ed adeguarne gli impianti. In particolare, il recupero dei fabbricati - che ha coinvolto una superficie lorda di oltre 3.000 metri quadrati e un totale di 44 unità abitative - ha previsto la realizzazione di un isolamento a cappotto delle pareti esterne, mediante pannelli in fibra di legno con sovrastante intonaco isolante e tinteggiatura, nonché l'isolamento delle coperture con pannelli in fibra di legno da collocare nel sottotetto. Per questi interventi, la scelta è ricaduta sulla gamma di pannelli Pavatherm, Pavatex Diffutherm e Pavaboard di Naturalia-BAU, utilizzati sia per le opere di coibentazione che per i trattamenti di correzione dei ponti termici.

I risultati.

La riqualificazione energetica degli edifici oggetto dell'intervento ha evidenziato un netto salto di qualità in termini di performance dell'abitato. In particolare, dopo la realizzazione dell'isolamento a cappotto e il trattamento dei numerosi ponti termici esistenti, il valore U delle pareti perimetrali è passato da 0,71 W/(K.m²) a un eccellente 0,23 W/(K.m²). Allo stesso modo, con la completa coibentazione delle coperture il valore U del tetto è stato abbattuto da 2,04 W/(K.m²) a solo 0,37 W/(K.m²). Positivi anche i risultati ottenuti in relazione ai valori di sfasamento di pareti perimetrali e tetto, passati rispettivamente da 8,07 ore a 11,45 ore e da 7,36 ore a 9,44 ore. Dalla classe G di partenza in cui erano, gli edifici riqualificati hanno ottenuto una classificazione energetica CasaClima in Classe B, un risultato conseguito grazie alla progettazione dell'intervento e alla scelta delle soluzioni Naturalia-BAU.

Fonte: sito internet casa e clima

Regione Emilia Romagna: Risparmio energetico: Modena: Piano da 83 mln per ridurre il CO2 del 20% entro il 2020. Utilizzo dei Led, boschi urbani, piste ciclabili, tetti verdi e impianti fv tra le 50 azioni annunciate dal Comune

19/07/2011. Una mobilitazione di risorse pubbliche e private per circa 83 milioni di euro finalizzata a realizzare 50 azioni che dovranno portare il Comune di Modena a ridurre del 20% entro il 2020 i consumi energetici e le emissioni di anidride carbonica in atmosfera attraverso l'approvvigionamento da fonti rinnovabili.

È questo, in sintesi, il contenuto del Piano d'azione per l'energia sostenibile (Seap) che l'Amministrazione modenese ha presentato all'Unione europea e che sarà sottoposto oggi pomeriggio all'esame del Consiglio comunale. Tra gli obiettivi c'è la riduzione di anidride carbonica di circa 240 mila tonnellate, che corrispondono a circa 1,15 tonnellate per abitante.

Patto dei Sindaci

Il Seap, elaborato con il contributo scientifico di Ambiente Italia e dell'Agenzia per l'energia e lo sviluppo sostenibile di Modena, è un documento strategico realizzato con il contributo di soggetti pubblici e privati per raggiungere i rigorosi obiettivi del Patto europeo dei sindaci (Covenant of Mayors), al quale il Consiglio comunale di Modena ha aderito nel gennaio 2010.

50 azioni in quattro macroaree

Le azioni congiunte che il Comune metterà in campo per raggiungere gli obiettivi saranno una cinquantina, divise in quattro macroaree: "Una città più risparmiosa ed efficiente", che si realizza attraverso la riduzione dei consumi e l'aumento dell'efficienza energetica degli edifici pubblici, dei servizi e del settore residenziale; "Una città che si muove meglio", da conseguire attraverso una ulteriore promozione della mobilità sostenibile, la riduzione del traffico e l'agevolazione dell'uso del trasporto pubblico con la nuova stazione intermodale; "Una città solare a energia diffusa", che vuole dare un forte impulso alle energie rinnovabili, al recupero di energia dai rifiuti, al teleriscaldamento e alla cogenerazione; "Una città inclusiva che cresce e cambia in modo sostenibile" che punta al miglioramento delle infrastrutture e del verde urbano, e alla partecipazione dei cittadini.

Tra gli interventi previsti, c'è la sostituzione progressiva delle lampade a incandescenza con la nuova tecnologia a Led per l'illuminazione pubblica e i semafori; la riqualificazione di edifici esistenti e nuovi edifici ad elevata efficienza energetica; l'utilizzo di "tetti verdi" ricoperti di erba per migliorare l'isolamento degli edifici; l'installazione di impianti fotovoltaici sul patrimonio pubblico. Sono anche previsti interventi di forestazione urbana, l'aumento delle piste ciclabili, la promozione della cultura del risparmio energetico e della mobilità sostenibile, l'introduzione della variabile energetica negli strumenti di pianificazione urbana.

Serve un cambiamento culturale

"Si tratta di azioni che non sono solo del Comune, ma coinvolgono aziende, istituzioni e direttamente i cittadini", spiega Simona Arletti, assessore comunale all'Ambiente. "Questo impegno richiederà risorse e investimenti, ma soprattutto un profondo cambiamento culturale, forse la parte più importante e difficile dell'intero progetto. Rispettare gli obiettivi europei e del Patto dei sindaci sarà una sfida di condivisione e capacità di decidere, da realizzare come sistema Modena coinvolgendo le organizzazioni sociali".

Fonte: sito internet casa e clima

Regione Emilia Romagna: Risparmio energetico: Piano energia 2011-2013 all'esame dell'assemblea legislativa. Al voto il Piano da 139 milioni di euro che punta sul risparmio energetico e lo sviluppo delle fonti rinnovabili

16/07/2011. Presso l'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna è stato presentato il secondo Piano triennale energetico regionale 2011-2013, già approvato dalla Giunta regionale ad aprile e che sarà votato dall'Assemblea legislativa nella prossima seduta. Il Piano, che punta sul risparmio energetico e lo sviluppo delle fonti rinnovabili, "nasce dalla nostra responsabilità per il futuro della comunità regionale" ha detto l'assessore regionale alle Attività produttive Gian Carlo Muzzarelli. "Sentiamo profondamente nostra l'ambizione di contribuire al rinnovamento del Paese e dell'Europa, tanto più oggi, alla luce della difficile situazione economica - ha aggiunto - I traguardi che vogliamo raggiungere ci consentiranno di superare anche le soglie richieste dall'Europa: consumando meno energia e producendo più energia pulita".

I numeri del Piano

Tre gli assi su cui è fondato il nuovo piano: aumento dell'efficienza e risparmio energetico in tutti i settori (industriale, civile, trasporti); sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili; impulso alla filiera delle tecnologie energetiche e, più in generale all'economia verde.

Ammontano a 139 milioni di euro le risorse del piano, così suddivisi: 15 milioni di contributi per il sistema regionale della ricerca e della formazione; 36 milioni destinati allo sviluppo della green economy e qualificazione energetica del sistema produttivo; 9 milioni al settore agricolo; 30 milioni alla qualificazione edilizia urbana e territoriale; 45 milioni alla promozione della mobilità sostenibile; 3 milioni per azioni trasversali e di programmazione locale. Alle risorse del Piano, si aggiungono 64 milioni già impegnati per le aree ecologicamente attrezzate e 22 per il bando dei distretti tecnologici. Mentre altri 478 milioni di investimenti sono inseriti nei bilanci triennali delle aziende multi utility per l'efficienza energetica e le fonti rinnovabili. Dedicati all'energia e all'ambiente anche otto laboratori della Rete regionale per l'Alta tecnologia, con 450 ricercatori coinvolti.

Fonte: sito internet casa e clima

Regione Sicilia: Rinnovabili: 4° Conto Energia, la regione critica la graduatoria del GSE. Dito puntato contro la Puglia che con autorizzazioni snelle "senza tutela del territorio" raccoglie il 60% degli impianti incentivati

21/07/2011. Pubblicata il 15 luglio scorso dal GSE, la graduatoria dei grandi impianti incentivati nell'ambito del Quarto Conto Energia sta suscitando polemiche.

Dopo gli errori materiali ammessi dal Gestore, che sta provvedendo alla rettifica della graduatoria, è da registrare anche la protesta della Regione Sicilia, che in una nota accusa il Gse di aver tagliato fuori la Sicilia dagli incentivi destinati al fotovoltaico. "La Sicilia, universalmente riconosciuta come la regione italiana del sole, sta per essere penalizzata, dal governo nazionale, oltre che in tutti i settori già noti, anche in quello dell'energia solare", denuncia il presidente della Regione siciliana, Raffaele Lombardo.

Puglia favorita a scapito della Sicilia

La graduatoria prevede, infatti, che alla Puglia venga riconosciuta una potenza incentivata del 60% mentre alla Sicilia solo dell'8%. "Ciò avviene - prosegue la nota - a fronte di una diversa regolamentazione del settore. In Puglia è, infatti, sufficiente la presentazione di una dichiarazione di inizio attività (DIA) per qualsiasi impianto fotovoltaico, di qualsiasi tipo e potenza. In Sicilia, al contrario, esiste una regolamentazione che tiene conto delle tipologie di impianti, delle potenze prodotte, dell'impatto ambientale e di diversi altri fattori".

Per il governatore della Sicilia "una simile scelta disegna uno scenario nel quale si incentiva una imprenditoria incontrollata e si penalizza chi ricorre alle energie rinnovabili, ed in particolare al fotovoltaico, tutelando il territorio, garantendo la trasparenza e promuovendo lo sviluppo dell'imprenditoria sana".

Lombardo: rinunciare al Registro dei Grandi Impianti

Il nuovo decreto ministeriale sul 4° Conto Energia (D.M. 5 maggio 2011) introduce ulteriori adempimenti oltre a quelli già previsti, come l'iscrizione al 'Registro dei Grandi Impianti'. Secondo la Regione Sicilia i termini per effettuare l'iscrizione a questo Registro sono "troppo rigidi", e di fatto "vanificano il regime di aiuti soprattutto per i progetti già avviati o in fase avanzata. Già il precedente decreto era stato oggetto di numerosi ricorsi al Tar, che aveva individuato vari profili di incostituzionalità".

Critiche dalla green politic. Ma non è solo il Governatore Lombardo a criticare il registro. Francesco Ferrante, responsabile del Pd per le politiche relative ai cambiamenti climatici lamenta la scarsità di mezzi con cui il GSE è costretto ad affrontare la mole di lavoro piovuta addosso dalla seconda metà del 2010. Ma anche il leader dei Verdi Angelo Bonelli ritiene che occorra "rivedere l'impianto del Registro del Gse concepito a finestre e renderlo a 'sportello' al fine di dare tranquillità e certezza degli investimenti alle banche".

Solleverebbe l'incostituzionalità del decreto. "La Sicilia – avverte Lombardo - non potrà tollerare questa ulteriore penalizzazione. La revisione del bando, annunciata dal GSE, che ha così evidenziato l'esigenza di correzioni, deve essere l'occasione per ripensare ai criteri che sono alla base di questo provvedimento. Alla luce del definitivo abbandono del nucleare sancito dal recente referendum, chiediamo al Ministero di intervenire per rivedere i criteri utilizzati, incrementare le risorse per l'incentivazione alle energie alternative, semplificare gli strumenti rinunciando al 'Registro dei Grandi Impianti' e consentire lo scorrimento della graduatoria ed il reimpiego delle risorse liberate in caso di cancellazione.

In assenza di risposte concrete e di adeguate rettifiche, ci vedremo costretti – conclude Lombardo - a sollevare anche noi la questione di incostituzionalità del decreto del 3 marzo".

Fonte. sito internet casa e clima

Regione Umbria: Rinnovabili: la regione aumenterà la produzione elettrica del 25% al 2013. Nel biennio 2012-2013 la Regione intende aumentare di almeno 200 GWh la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili

21/07/2011. Aumentare al 2013 la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili del 25% rispetto al 2009, con una crescita di almeno 200 GWh nel biennio 2012-2013.

Punta a questo obiettivo l'Umbria, la cui strategia 2011-2013 per la produzione di energia da fonti rinnovabili è stata illustrata ieri dall'assessore regionale all'Ambiente, Silvano Rometti, nell'ambito del Tavolo tematico "sviluppo economico, economia della conoscenza e green economy" dell'Alleanza per lo sviluppo dell'Umbria che si è tenuto a Palazzo Donini.

La strategia tiene conto del paesaggio

"La strategia tiene conto delle caratteristiche ambientali e paesaggistiche del territorio regionale", ha spiegato Rometti. "La strategia europea del 20/20/20 – ha ricordato - cioè riduzione del 20% dell'emissione di CO2 rispetto alle emissioni del 1990, miglioramento dell'efficienza degli usi finali dell'energia del 20%, e raggiungimento della quota del 20% delle energie rinnovabili, il tutto entro il 2020, si è tradotta per l'Italia nell'obiettivo di raggiungere al 2020 una quota di energia rinnovabile pari al 17% del consumo finale lordo e nella riduzione dei gas serra del 14% rispetto al 2005".

Gli obiettivi dell'Umbria

"Pur in assenza della ripartizione dell'obiettivo nazionale tra le regioni, il cosiddetto burden sharing, la Giunta Regionale ha fissato l'obiettivo di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili nel breve periodo, al 2013 - ha aggiunto l'assessore - che corrisponde ad una crescita del 25 per cento rispetto al 2009. L'obiettivo declinato non potrà essere inferiore ad una crescita di circa 200 GWh di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili nel biennio 2012-2013. Tale incremento di produzione di energia porterà ad una riduzione di emissione di CO2, poiché fa risparmiare l'utilizzo di combustibili fossili con conseguente riduzione nell'emissione di gas-serra in atmosfera".

Mix energetico

Per essere raggiunto, l'obiettivo generale al 2020 richiederà, spiega Rometti, "l'utilizzo di un mix di energie (termiche ed elettriche) e di fonti, tali da produrre al 2020 una ulteriore quota di energia rinnovabile pari all'attuale produzione del settore idroelettrico. Ad oggi l'energia idroelettrica ricopre la quasi interezza della produzione da fonti rinnovabili, e la sua potenzialità ormai appare circa interamente sfruttata".

Il documento elaborato dalla Regione suddivide per ogni settore la crescita da raggiungere per rientrare nell'obiettivo fissato al 2013: un contributo del settore biomasse (34%) e fotovoltaico (29%), e la presenza del settore eolico (20%) e geotermico (7%). Il mancato raggiungimento della quota di un singolo settore dovrà essere compensata da una crescita analoga degli altri settori. Il tutto per un totale di 205 GWh.

Lo strumento del POR FESR 2007-2013

Per incentivare il settore la Giunta umbra dispone del POR FESR 2007-2013, che nell'Asse III "Efficienza energetica e sviluppo di fonti rinnovabili" ha una dotazione finanziaria di 52,2 milioni di euro pari al 15% delle risorse del programma. L'Asse è suddiviso in due attività: "Promozione e sostegno dell'efficienza energetica", finalizzata alla diffusione di misure di risparmio energetico che permettano un utilizzo efficiente delle energie prodotte dei processi produttivi e "Promozione e sostegno della produzione energetica da fonti rinnovabili".

Le risorse

Con un recente atto della Giunta regionale, la maggior parte delle risorse residue al 31 dicembre scorso (circa 35 milioni di euro) sono state destinate ad iniziative e interventi a favore delle imprese (19 milioni) e di Enti pubblici (11,5 milioni). In particolare, per quanto riguarda le imprese, 2 milioni e mezzo di euro sono stati destinati alla rimozione dei tetti di amianto e alla loro sostituzione con pannelli fotovoltaici, mentre le rimanenti risorse andranno a finanziare interventi di produzione ed efficienza energetica. Le risorse per gli enti pubblici - sei milioni e mezzo di euro, di cui 1,5 milioni ai piccoli comuni - sono destinate all'illuminazione pubblica. La restante quota ad interventi di produzione energetica su scuole comunali primarie e secondarie e per progetti di sperimentazione.

Fonte. sito internet casa e clima

Risparmio energetico: UE: Sostenibilità energetica in edilizia, 488 mln per progetti innovativi. Dall'Unione Europea uno stanziamento complessivo di 7 miliardi di euro a sostegno della ricerca con il VII Programma Quadro

22/07/2011 - Buone notizie per l'efficienza energetica degli edifici, che potranno concorrere per l'assegnazione di 488 milioni di euro. L'Unione Europea ha messo a punto una serie di finanziamenti a sostegno della ricerca secondo un approccio basato sul mercato delle innovazioni.

I finanziamenti, che fanno parte del VII Programma Quadro e costituiscono l'ultima fase della Strategia Europa 2020, mettono a disposizione complessivamente 7 miliardi di euro, ripartiti tra varie linee di intervento.

Confermata l'attenzione alla sostenibilità ambientale. I progetti di ricerca per la lotta al cambiamento climatico potranno usufruire di 265 milioni, mentre 40 milioni saranno destinati alle "città intelligenti".

Rientrano invece tra le nanotecnologie i progetti per il miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici, che dovranno competere con auto verdi e fabbriche del futuro per l'assegnazione di 488 milioni di euro.

L'iniziativa potrebbe spianare la strada all'attuazione della Direttiva 2010/31/UE sulla prestazione energetica in edilizia, che ha introdotto il concetto di edificio a energia quasi zero prospettando un metodo per la progettazione a basso consumo.

È infatti sulla riduzione dei consumi che si gioca la partita per il raggiungimento degli obiettivi del 20-20-20. Il mese scorso Bruxelles ha annunciato una nuova direttiva sul risparmio energetico. A fronte dei discreti risultati raggiunti nel taglio alle emissioni di gas serra e nell'incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili, c'è ancora molto da fare per il taglio dei consumi.

Dalle stime effettuate è emerso come gli edifici siano responsabili del 40% dei consumi totali di energia. Come emerso durante il tour "Edifici a energia quasi zero". Organizzato da Edilportale, accanto a rinnovate modalità costruttive per i nuovi fabbricati, è necessario quindi individuare strumenti per la riqualificazione energetica del patrimonio esistente.

Fonte: Paola Mammarella, sito internet edilportale

Bozza non ancora in vigore 22/06/ 2011 n. 172- Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio sull'efficienza energetica e la revisione delle direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE

Risparmio energetico: Detrazioni 55%: Manovra, colpito il recupero edilizio

21/07/2011. Colpirà pesantemente anche l'edilizia la principale modifica fatta alla manovra in sede di conversione, e cioè il taglio lineare di tutte le agevolazioni e detrazioni fiscali dal 2013 (-5%) e poi a regime dal 2014 (-20%) se entro il 1° settembre il Governo non approverà i decreti attuativi della riforma fiscale con pari impatto di riduzione del deficit (20 miliardi di euro a regime). A farne le spese saranno in primis le detrazioni alle famiglie per le spese di ristrutturazione (36%) e di risparmio energetico (55%). La prima (che scade a fine 2013) diventerà di fatto del 28,8%, la seconda (scadenza 31 dicembre 2011) del 44% (l'effetto si trascina sulle dichiarazioni dei redditi per 10 anni).

Fonte: Edilizia e territorio - Gruppo 24ORE, n. 28 - 18-23 luglio 2011

Decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, recante Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria – Convertito in legge il 15 luglio 2011 e in attesa di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale

Risparmio energetico: Il Senato si taglierà i consumi del 10%. Costituito a Palazzo Madama il Comitato, previsti interventi di efficientamento energetico e l'uso di fonti rinnovabili

19/07/2011. Si chiama "Comitato per il risparmio e l'efficienza energetica, nonché la promozione dell'uso di energia da fonti rinnovabili nel Senato della Repubblica".

È il nuovo organismo, costituito a Palazzo Madama con delibera del Consiglio di Presidenza del 24 maggio scorso, attraverso il quale il Senato intende convertire i propri palazzi all'eco-sostenibilità e alla riduzione dei consumi energetici. L'organismo, spiega una nota di Palazzo Madama, è presieduto dalla senatrice Simona Vicari, segretario della Presidenza del Senato. Ne fanno parte Anna Rita Fioroni (Pd) e Luciano Cagnin (Lega Nord), entrambi componenti della Commissione Industria di Palazzo Madama.

Il compito del Comitato

Il Comitato, che non ha costi per il bilancio del Senato, ha il compito di svolgere attività conoscitive ed istruttorie al fine di sottoporre al Consiglio di Presidenza le proprie proposte in relazione agli interventi da adottare nei palazzi del Senato per assicurare maggior risparmio ed efficienza energetica e per promuovere la mobilità ecosostenibile e la realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili.

Obiettivo taglio della bolletta almeno del 10%

"Il Senato - spiega la senatrice Vicari - punterà sempre più sul risparmio e l'efficienza energetica, anticipando il raggiungimento degli obiettivi comunitari fissati dall'Unione europea nella recente proposta di direttiva sull'efficienza energetica". Il Comitato, fa sapere Vicari, ha già avviato i propri lavori, acquisendo i dati relativi ai consumi energetici del Senato, e "presenterà nelle prossime settimane delle proposte operative per ridurre i consumi energetici alleggerendo così la bolletta di Palazzo Madama almeno del 10%, rivolgendo particolare attenzione alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e alla mobilità sostenibile".

Fonte. sito internet casa e clima

Risparmio energetico: Uni: progetto di norma sulla diagnosi energetica in inchiesta pubblica finale. Armonizzazione delle varie metodologie finora utilizzate

16/07/2011. La banca dati dell'UNI ha messo a disposizione, per la consultazione e il commento, un nuovo progetto di norma aziendale entrato in fase di inchiesta pubblica finale.

Il documento (E0202C170), intitolato "Gestione dell'energia - Diagnosi energetiche - Requisiti generali del servizio di diagnosi energetica", è opera del lavoro del CTI e rimarrà visionabile in banca dati sino al prossimo 3 agosto. Si tratta di un rapporto tecnico che fornisce delle linee guida sui requisiti e la metodologia comune per le diagnosi energetiche e sulla documentazione da produrre.

Partendo dalla constatazione che esistono differenti approcci in termini di scopo, obiettivi e dettaglio, il documento si prefigge di fissare i parametri essenziali di ogni diagnosi energetica e della relativa procedura, armonizzando in tal modo le varie metodologie finora utilizzate. Se approvata, la norma troverà applicazione in tutti i sistemi energetici, in tutti i vettori di energia e in tutti gli usi della stessa.

Fonte: sito internet casa e clima

Risparmio energetico: Detrazioni 55%: FederlegnoArredo e Uncsaal: prorogare la detrazione fiscale del 55% ma portarla al 45%. Anche la Camera vota la fiducia alla manovra. Una proposta per far continuare la detrazione per le ristrutturazioni energetiche

16/072011. Via libera definitivo della Camera al testo della Manovra finanziaria e conferma dei tagli lineari alle detrazioni fiscali a partire dal 2013. Tra i numerosi sconti fiscali che subiranno i tagli, ci sono le detrazioni Irpef del 55% per le riqualificazioni energetiche degli edifici, e la detrazione fiscale del 36% per le ristrutturazioni edilizie. Le detrazioni fiscali per il 55% non sono state però ancora prorogate per il 2012-2013 mentre quelle del 36% scadranno a fine 2012. Pertanto il taglio dovrebbe interessare le quote portate in detrazione per anni dal 2013 in avanti per interventi già effettuati. Per queste come per le altre agevolazioni il taglio sarà del 5% nel 2013 ma salirà al 20% l'anno successivo.

Tuttavia, come fanno notare FederlegnoArredo e Uncsaal "nella Manovra non è contenuto alcun accenno alla cancellazione del 36% e del 55% e non è stata posta alcuna pregiudiziale per non riconfermare il provvedimento alla sua naturale scadenza". In effetti nel maxiemendamento alla legge votata dai due rami del Parlamento manca una tabella esplicativa delle detrazioni colpite. Si tratta di una norma cautelare che il Governo ha inserito per calmare i mercati e che avrà effetto solamente se l'esecutivo non eserciterà la delega per la riforma fiscale entro il 2013. Tutto è ancora in gioco.

Cambiare la detrazione per non perderla. Arriva però una proposta di "responsabilità nazionale" da parte di FederlegnoArredo e Uncsaal. La proposta tiene conto - spiegano le associazioni - "innanzitutto della necessità di riduzione delle aliquote imposta dalla situazione finanziaria e dai provvedimenti mirati al raggiungimento del pareggio di bilancio nel 2014 e trae motivazioni concrete nell'analisi dei dati contenuti nel Piano d'Azione Italiano per l'Efficienza Energetica 2011".

La proposta, che intende raccogliere l'approvazione dell'intero sistema italiano delle costruzioni, verte su quattro punti:

1. Conferma del provvedimento legislativo relativo agli incentivi per 4 anni (dal 1° gennaio 2012 al 31 dicembre 2015).
2. Rimodulazione dell'attuale aliquota del 55% al 45% (in armonia con i tagli lineari alle deduzioni, esenzioni e detrazioni contenute nella Manovra Correttiva).
3. Possibilità di recupero del credito da parte del contribuente modulabile dai 5 ai 10 anni.
4. Eventuale rimodulazione dei tetti di spesa per tipologia di intervento.

LE VALUTAZIONI. E' la prima volta che le associazioni sono disposte sia a tagliare l'incentivo che a prevedere modifiche ai tetti di spesa in favore delle tipologie di intervento. Il ministero dello Sviluppo sta infatti lavorando ad uno schema di detrazione che dovrebbe premiare il maggior risparmio conseguito a seguito degli interventi di efficientamento. Si tratta di uno schema "rivoluzionario" perché obbligherebbe la committenza ad assicurarsi della reale performance dei prodotti e della bontà del progetto di ristrutturazione. In questa ottica proprio gli infissi sono stati nel passato sotto stretta osservazione dell'Enea e del Ministero per il basso rapporto costi/benefici (riportiamo di seguito i dati dell'Enea e la risposta di Uncsaal), ed è significativo che proprio il comparto si faccia promotore davanti a tutta la filiera produttiva di un meccanismo di rinnovamento degli incentivi, ormai universalmente riconosciuti come driver di cambiamento della filiera edilizia e opportunità concreta per conseguire gli obiettivi europei del 17-20-20.

Il costo per la sostituzione degli infissi

Secondo l'analisi che l'Enea ha condotto sulle pratiche per la sostituzioni di infissi, 275mila in tre anni (la metà del totale) si scopre che queste hanno prodotto un investimento complessivo di circa 2 mld di euro, per un costo medio di 7000 euro, a fronte di un risparmio energetico medio per tipologia d'intervento di 2,56 MWh. Esattamente pari a un decimo del risparmio ottenuto attraverso la coibentazione di tetti e solai (20,56 MWh), eseguita nel 3-4% dei casi, e 1/5 della sostituzione dell'impianto termico (11,97 MWh). Un kW risparmiato attraverso la sostituzione di infissi sarebbe costato 2,82 euro, contro 1,12 di una caldaia ad alto rendimento o 1,09 di una riqualificazione energetica globale (comma 344).

LA POSIZIONE DELL'UFFICIO STUDI ECONOMICI UNCSAAL

Impatto sull'occupazione.

La sostituzione degli infissi è l'attività che genera più occupazione tra quelle supportate dagli incentivi del 55%. Sugli oltre 53.000 posti di lavoro (a novembre 2010) creati con il 55% poco meno di 12.000 si riferiscono agli infissi. Il settore è di gran lunga il maggior generatore di posti di lavoro ed è seguito a lunga distanza dall'installazione di impianti termici che ha creato 7.000 nuovi posti di lavoro. L'occupazione generata dall'installazione dei serramenti interessa tutta la filiera del prodotto, infatti dei 12.000 posti di lavoro creati, circa 6.000 sono stati generati dalle attività di rimozione, produzione e installazione di nuovi infissi e 6.000 sono relativi all'indotto, ovvero alla produzione di sistemi e accessori per serramenti. In ipotesi di soppressione o di rimodulazione del 55% si potrà verificare la perdita di 8.000 posti di lavoro nel comparto dei serramenti, per circa il 70% relativi alla produzione ed installazione di nuovi infissi.

Impatto sull'innovazione.

Il 55% è un provvedimento di politica industriale che stimola innovazione. Nel comparto dei serramenti metallici, la domanda di prodotti ad alte prestazioni ha stimolato aumento degli investimenti tra il 70% e l'80% su base annua per i produttori di serramenti e per i produttori di sistemi in alluminio. Oggi le aziende italiane del comparto dei serramenti metallici si collocano al vertice del mercato europeo per tecnologia di prodotto e di processo e questo è stato possibile grazie allo sviluppo del mercato nazionale sostenuto dalle politiche fiscali del 55%. In ipotesi di soppressione o di rimodulazione del 55% si stima una diminuzione degli investimenti tra i 200 e i 300 milioni di euro annui nel comparto dei serramenti metallici.

Fonte: sito internet casa e clima

Risparmio energetico: Per Edo Ronchi il nuovo Piano d'Azione è insufficiente. Nella bozza del 2° PAEE mancano misure di risparmio per 7,5 Mtep, necessarie per raggiungere l'obiettivo europeo

16/07/2011. E' scaduto il 15 luglio 2011, il termine per la presentazione delle osservazioni alla bozza del 2° Piano di Azione Nazionale per l'Efficienza Energetica, elaborato dall'ENEA e dal ministero dello Sviluppo economico.

Nel PAEE 2011 in consultazione sono illustrati i risultati conseguiti al 2010 e integrate le misure di efficienza energetica definite dal precedente Piano del 2007, ampliando l'orizzonte temporale dal 2016 al 2020, in linea con la strategia europea per il clima e l'energia. Complessivamente la riduzione attesa dei consumi energetici finali passa dai 10,88 Mtep del 2016 ai 15,88 del 2020. Al settore residenziale è richiesto l'impegno maggiore (6,63 Mtep), seguito dai trasporti (4,23 Mtep), dal terziario (2,55 Mtep) e dall'industria (2,47 Mtep).

Superato il target intermedio previsto per il 2010

Secondo i dati riportati nel documento, con il PAEE 2007 è stato superato il target intermedio del 3% stabilito per il 2010: infatti, il risparmio energetico annuale conseguito al 2010 è risultato pari a 47.711 Gwh/anno, cioè il 3,6% dell'ammontare medio annuo del consumo nazionale di riferimento. Restano, però, alcune criticità che il PAEE 2011 dovrebbe contribuire a superare, a partire da "meccanismi di incentivazione non strutturali".

Ronchi: nel nuovo Piano ci sono lacune

Secondo Edo Ronchi, ex ministro dell'Ambiente e presidente della Fondazione per lo Sviluppo sostenibile, il Secondo Piano di Azione Nazionale per l'Efficienza Energetica manca di misure di risparmio energetico per 7,5 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio (Mtep). "Fino al 15 luglio - spiega Ronchi all'agenzia di stampa Asca - è in consultazione la bozza del Secondo Piano di Azione Nazionale per l'Efficienza Energetica - PAEE 2011 che registra il raggiungimento del target intermedio 2010, pari a un risparmio di circa 4 Mtep. Il Piano elenca le misure in corso, prolungandole al 2020, realizzando però, con tali misure, solo il 40% del nuovo risparmio che sarebbe necessario per raggiungere il target del -20% al 2020: nel nuovo Piano mancano quindi misure di risparmio energetico per circa 7,5 Mtep, necessarie per il raggiungimento dell'obiettivo europeo. Per tali misure il PAEE 2011 rimanda a ulteriori iniziative e, nel capitolo 5, richiama genericamente la necessità di 'proposte integrative' in materia di aree urbane e trasporti, senza però individuare target, interventi e soggetti attuatori né modalità di finanziamento".

Secondo l'ex ministro dell'Ambiente, "data l'importanza del risparmio energetico per ridurre le emissioni di gas serra e dato il positivo bilancio economico e occupazionale delle misure in grado di produrlo, sarebbe bene non perdere questa occasione e inserire già in questo Piano almeno un riferimento esplicito, agli obiettivi della nuova direttiva sull'efficienza energetica degli edifici (EPBD) e a quelli indicati nel recente Piano europeo sull'efficienza energetica 2011 (realizzazione di edifici a energia quasi zero e riqualificazione obbligatoria del 3% del patrimonio immobiliare pubblico ogni anno)".

Proposte per ridurre i consumi di carburanti nei trasporti

Per "promuovere lo shift modale di merci e passeggeri verso ferrovie e navi" occorre, secondo Ronchi, prevedere "la promozione del trasporto pubblico urbano, lo sviluppo di sistemi di mobilità alternativi (ciclo-pedonale, sistemi di condivisione, car pooling etc.)".

Fonte: sito internet casa e clima

Rinnovabili: GSE ammette errore di calcolo e rettifica graduatoria grandi impianti. In arrivo la revisione dell'elenco con gli impianti ammessi agli incentivi del Quarto conto energia

19/07/2011. Appena pubblicata la graduatoria dei grandi impianti fotovoltaici, il sito di Quotidiano Energia aveva individuato e denunciato un'imprecisione nel conteggio cumulativo degli incentivi riportati nella graduatoria dei Grandi Impianti. Secondo QE "Il costo degli impianti di cui all'elenco A (che beneficieranno degli incentivi) è maggiore di 300 milioni di euro, perché alcuni impianti sono stati conteggiati con costo sostanzialmente pari a zero (poche centinaia di euro) e così hanno fatto spazio nell'elenco A ad impianti che non vi avrebbero dovuto accedere in questa fase. La pubblicazione ancora mancante è quella degli esclusi (elenco C). Posto però che si prevede che molti impianti dell'elenco A entreranno in esercizio entro il 31 agosto, il costo degli impianti di questo elenco dovrebbe tornare sotto i 300 milioni del DM. Per la differenza fra 300 milioni e il costo degli impianti ancora non allacciati (e dunque ancora sull'elenco B) al 31 agosto, avverrà il ripescaggio dall'elenco C. La graduatoria degli impianti esclusi di cui all'atteso elenco C è dunque fondamentale, perché solo i primi verranno ripescati con lo scorrimento del 15 settembre".

Allertato dell'errore il Gestore dei servizi energetici ha subito comunicato che "al fine di correggere errori materiali relativi all'inserimento in graduatoria dei grandi impianti iscritti al Registro in posizione tale da rientrare nei limiti di costo, pubblicata sul proprio sito internet il 15 luglio scorso, il GSE sta provvedendo alle dovute revisioni a valle delle quali pubblicherà, con le consuete modalità, la graduatoria rettificata". Si rimane in attesa della versione definitiva.

Fonte: sito internet casa e clima

Rinnovabili: Fotovoltaico: dal GSE la Guida all'integrazione architettonica. Le regole per fruire della tariffa incentivante prevista dal quarto Conto Energia per gli impianti innovativi

19/07/2011 - Il GSE ha pubblicato la "Guida alle applicazioni innovative finalizzate all'integrazione architettonica del fotovoltaico", La Guida è aggiornata al quarto Conto Energia (DM 5 maggio 2011), il cui Titolo III disciplina l'incentivazione degli impianti fotovoltaici che utilizzano moduli non convenzionali e/o componenti speciali sviluppati specificatamente per integrarsi e sostituire elementi architettonici degli edifici.

Nella predisposizione della Guida - spiega il GSE - si è tenuto conto dell'esperienza maturata dall'esame dei progetti con caratteristiche innovative inviati ai sensi del terzo Conto Energia e dei numerosi approfondimenti effettuati, anche in campo internazionale, con gli operatori.

La Guida individua univocamente definizioni, tipologie, categorie, criteri e modalità di installazione.

Sono esclusi dalla tariffa incentivante riservata agli impianti architettonicamente integrati quelli i cui moduli costituiscono elementi costruttivi di pergole, serre, barriere acustiche, tettoie e pensiline. Inoltre, per le applicazioni su coperture di edifici, viene considerata superficie utile per l'installazione anche l'eventuale porzione di tetto che si estende a protezione di volumi non chiusi, purché questa non sia stata realizzata con interventi di retrofit appositamente progettati per ospitare la superficie fotovoltaica.

L'impianto fotovoltaico è considerato architettonicamente integrato quando il modulo fotovoltaico non convenzionale o la superficie fotovoltaica (nel caso di componente speciale) garantisce, oltre la produzione di energia elettrica, le funzioni tipiche di un involucro edilizio: la tenuta all'acqua e la conseguente impermeabilizzazione della struttura edilizia; una tenuta meccanica comparabile con quella dell'elemento edilizio sostituito; una resistenza termica tale da non compromettere le prestazioni dell'involucro edilizio. Inoltre, l'integrazione architettonica del fotovoltaico è tale se la rimozione dei moduli fotovoltaici compromette la funzionalità dell'involucro edilizio, rendendo la costruzione non idonea all'uso.

La Guida, infine, specifica la documentazione da presentare a corredo della domanda di ammissione per l'accesso alle tariffe incentivanti per gli impianti di cui al Titolo III del quarto Conto Energia

Fonte: Rossella Calabrese, sito internet edilportale

Linee Guida 15/07/ 2011- GSE - Guida alle applicazioni innovative finalizzate all'integrazione architettonica del fotovoltaico

Rinnovabili: Conto Energia, dubbi sulle regole per il fotovoltaico 'made in EU'. GIF-ANIE: difficile controllare la provenienza della materia prima per i moduli fotovoltaici extra UE

18/07/2011 - GIF-ANIE, il Gruppo Imprese Fotovoltaiche Italiane, esprime apprezzamento per l'avvenuta pubblicazione delle Regole applicative per il riconoscimento delle tariffe incentivanti previste dal IV Conto Energia.

Le 'Regole Applicative', ricordiamo, sono state pubblicate la scorsa settimana e definiscono le modalità di individuazione della tipologia di tariffa incentivante a cui l'impianto fotovoltaico può accedere, le relative modalità di accesso, incluse quelle riguardanti le maggiorazioni e il premio abbinato ad uso efficiente dell'energia eventualmente richiesti.

Tra le indicazioni fornite dal documento ci sono quelle per usufruire del premio del 10% riservato agli impianti il cui costo di investimento, per quanto riguarda i componenti diversi dal lavoro, sia per non meno del 60% riconducibile ad una produzione realizzata all'interno della Unione Europea.

Inoltre, il documento specifica che le regole per definire un componente "Made in EU" valgono in una prima fase transitoria, che va dall'entrata in vigore del Quarto Conto Energia (DM 5 maggio 2011) al 30 giugno 2012.

E proprio sulle regole per il riconoscimento dei componenti "Made in EU" il GIFI rileva alcuni punti di criticità. "Evidenziamo - spiega Valerio Natalizia, Presidente GIFI-ANIE - la difficoltà legata al controllo della provenienza della materia prima per i moduli FV extra UE e l'incertezza legata alla transitorietà, stabilita fino al 30 giugno 2012, delle disposizioni. Rileviamo inoltre l'impossibilità per i produttori EU di moduli ed inverter di produrre da subito i certificati di ispezione di fabbrica e le etichette sui prodotti conformi alle indicazioni del GSE."

"Al fine di dare il tempo a tutti i produttori EU di adeguarsi alle nuove regole e non bloccare il mercato, al MSE e al GSE - continua Natalizia - abbiamo proposto la presentazione di una dichiarazione sostitutiva in attesa della certificazione richiesta e una deroga di qualche mese per la modifica sulle etichette dei prodotti. Per dare poi certezza alla filiera industriale e sbloccare gli investimenti abbiamo richiesto che le regole del regime definitivo siano rese note il prima possibile."

Fonte: Rossella Calabrese, sito internet edilportale

Energia nucleare: UE: nuova direttiva per lo smaltimento delle scorie nucleari. La popolazione locale coinvolta negli aspetti decisionali, e dal 2015 saranno obbligatori i piani nazionali per la gestione delle scorie

20/07/2011. Entro fine settembre entrerà in vigore la nuova direttiva: " Radioactive waste and spent fuel management directive", appena approvata dal Consiglio UE e che impone norme più stringenti per il trattamento delle scorie radioattive prodotte dalle centrali nucleari. Entro il 2015, ogni Stato che possiede sul proprio territorio impianti nucleari sarà obbligato a stilare un piano nazionale per lo smaltimento delle scorie, che comprenda anche tutti i particolari che riguardano la costruzione dei depositi, nonché i costi di questi, e dovrà essere aggiornato regolarmente.

Coinvolgere i residenti

La direttiva inoltre impone che le informazioni sul combustibile nucleare esaurito e sulla gestione dei rifiuti radioattivi dovranno essere resi disponibili al pubblico, mentre i residenti delle aree dove è prevista la costruzione di depositi dovranno essere coinvolti direttamente nei processi decisionali. Non si esclude la possibilità di ubicare le scorie radioattive fuori dai confini europei, ma le regole si fanno più stringenti, e le esportazioni sono ora vietate verso l'Africa, i Caraibi, gli Stati del Pacifico e l'Antartide. Il Parlamento europeo aveva dato l'ok alla Commissione per la messa al bando totale delle esportazioni di scorie, ma la decisione finale spetta sempre ai Governi.

Non tutti sono soddisfatti

In Europa ci sono 143 centrali nucleari attive, distribuite in 14 Paesi che producono energia atomica e che poi comunque la vendono anche ai Paesi limitrofi. Tutti e 14 però hanno sempre fatto ricorso allo stoccaggio in superficie, in attesa che le scorie radioattive si raffreddino da sole. Ma i recenti disastri, tra cui la tragedia di Fukushima, hanno reso necessaria tale normativa che obbliga i paesi con centrali nucleari attive a stoccare le proprie scorie sottoterra, in bunker di sicurezza. Ciononostante, le associazioni ambientaliste ritengono il provvedimento "timido" visto che ancora consente il trasferimento delle scorie fuori dal territorio europeo. Ad esempio, Bulgaria e Ungheria possono trasferire il loro materiale radioattivo in Russia, mettendo a rischio anche i cittadini europei per via della circolazione di convogli carichi di scorie nucleari che possono rivelarsi molto pericolosi in caso d'incidente.

Fonte: sito internet casa e clima